



Prot. n. CS 075/2011

**URGENTE**

Roma, 20 giugno 2011

Al Ministro della Giustizia  
*On. Avv. Angelino Alfano*

Al Capo del Dipartimento A.P.  
*Pres. Franco Ionta*

Al Direttore Generale del Personale e Formazione  
*Dr. Riccardo Turrini Vita*

**ROMA**

e, per conoscenza,

Al Vice Capo vicario del Dipartimento A.P.  
*Dr. Emilio di Somma*

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
*Dr.ssa Pierina Conte*

**ROMA**

Al Provveditorato regionale A.P. Emilia R.  
**BOLOGNA**

Alla Direzione della Casa circondariale  
**PIACENZA**

Alla Segreteria regionale FP CGIL Emilia R.

Alla Segreteria territoriale FP CGIL

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil  
Polizia penitenziaria

**LORO SEDI**

**OGGETTO: C.C. Piacenza - indifferibile intervento di potenziamento organico  
Polizia Penitenziaria.**

*Egregio Ministro,*

a distanza di tre mesi dalla Sua visita presso l'istituto piacentino – *ove certamente avrà potuto direttamente testare e prendere atto delle tante difficoltà operative della Polizia Penitenziaria e della condizione della popolazione detenuta* - , e nonostante le promesse di circostanza volte a “ minimizzare “ la reale situazione di collasso in cui versa la Casa Circondariale di Piacenza, la Fp Cgil è costretta nuovamente ad intervenire per l'inderogabile necessità di potenziare l'organico di Polizia Penitenziaria soprattutto per i mesi estivi, che notoriamente amplificano le criticità operative.

Rammentiamo l'impegno da Lei assunto, in quell'occasione, nei confronti del personale di Piacenza circa le unità di Polizia Penitenziaria che sarebbero state destinate, di lì a breve, in organico.

Già dall'inizio del corrente anno questa O.S., nell'espressione delle proprie strutture territoriali, ebbe più volte modo di allertare e denunciare all'Amministrazione periferica e centrale, sulla gravità della condizione in cui è costretto ad operare il personale della Polizia penitenziaria ivi in servizio, sia per l'elevato numero di persone detenute sia per la cronica insufficienza di agenti.

Ancor più, e progressivamente nel corso dei mesi, le difficoltà dell'istituto nell'espletamento dei servizi istituzionali, sta assumendo connotazioni ad alto rischio e compromissione del regolare mantenimento degli standard di sicurezza (continua soppressione bloch-house e dell'ufficio matricola nei turni pomeridiani/ notturni!!!).

Alcun provvedimento significativo - per deflazione dei detenuti o per rinforzo di personale - si è avuto modo di registrare ad oggi nonostante l'Amministrazione Centrale, con nota del Capo del Dipartimento datata 6 aprile 2011 (allegata), paventava una serie di misure atte " almeno a mitigare le difficoltà e i disagi... " " ...pur nella consapevolezza che gli interventi dichiarati rappresentano un placebo a fronte di una situazione che richiederebbe iniziative di maggiore entità...! ".

Una tanto chiara ammissione che non può essere lasciata cadere nel dimenticatoio e nell'inerzia delle competenti articolazioni del D.A.P., tanto meno può essere ancora celata da inconsistenti dichiarazioni di intenti.

**Nell'istituto piacentino sono tuttora presenti il doppio dei detenuti previsti dalla capienza regolamentare e per contro persiste una grave carenza in organico di Polizia Penitenziaria, che a fronte di 180 unità previste dal D.M. 8 febbraio 2001, si attesta ad oggi a circa 125 unità effettivamente impiegate!**

Non è sostenibile oltremodo far gravare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza dell'istituto sul personale costantemente ridotto ed al quale da tempo si costringe alla rinuncia sistematica di una serie di diritti contrattuali (prolungamento dei turni sino a 10 ore, richiamo in servizio del personale, mancati riposi settimanali, compressione dei congedi ordinari, personale del ruolo ispettori e sovrintendenti adibito a mansioni del ruolo agenti-assistenti per copertura cogente dei posti di servizio, ecc..) e soprattutto si declinano ai poliziotti penitenziari insostenibili carichi di lavoro esponendoli a rischio per la stessa incolumità.

Ancora, appare irresponsabile l'assenza di interventi di rinforzo di personale da parte dell'Amministrazione alla luce delle note e quotidiane gravi defezioni di cui soffre la C.C. di Piacenza nell'organizzazione dei servizi ove risulta vengano soppressi posti di servizio fondamentali per la sicurezza e per la vigilanza dell'istituto a causa della carenza di unità di Polizia Penitenziaria disponibili.

Più volte e purtroppo con cadenza annuale, la Fp Cgil denuncia agli organi competenti sul rischio di "focolaio" che taluni istituti penitenziari potenzialmente rappresentano e sulle criticità operative che se perduranti determinano il verificarsi di eventi deteriori. Con ciò riferendosi a possibili evasioni, violenze, aggressioni e suicidi. Eventi che inevitabilmente discendono anche dai fattori di criticità connessi alla carenza di personale.

E' pertanto, Signor Ministro, che la Fp Cgil sollecita ed attende tempestivi e concreti interventi di potenziamento dell'organico di Polizia Penitenziaria per rinforzo della C.C.

di Piacenza quanto meno nell'arco del periodo estivo, ( ed in attesa che ciò avvenga in via definitiva con le assegnazioni di agenti uscenti dai prossimi corsi).

Si ritiene utile rammentare che la C.C. di Piacenza lo scorso anno fu già oggetto di intervento di rinforzo mediante invio di personale in missione proprio per le medesime esigenze di servizio che ad oggi sono purtroppo nettamente aggravate, e che per le quali ancora si rende necessario richiedere .

In conclusione ed analogamente a quanto già posto in essere per altri istituti penitenziari particolarmente sofferenti, **si chiede che il Dipartimento dell'A.P. e la competente Direzione Generale si adoperino nel breve termine per incrementare l'organico di Polizia Penitenziaria della C.C. di Piacenza con l'invio di una consistente aliquota di unità ( almeno 10) da rendere immediatamente disponibili in servizio all'istituto.**

Provvedimenti, che a Ns giudizio, potrebbero essere rapidamente posti in essere valutando:

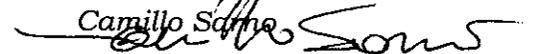
- 1) il rientro in sede delle numerose unità di personale distaccate per motivi diversi da quelli previsti all'art. 7 del D.P.R. 254/99 e/o;
- 2) disponendo in via provvisoria la mobilità senza oneri di unità attinte dalla vigente graduatoria nazionale;
- 3) mediante invio di personale con trattamento di missione.

Nel ribadire l'urgenza e la grave condizione operativa in cui versa la C.C. di Piacenza, si chiede di avere riscontro e notizia sugli interventi - già promessi dal Ministro della Giustizia -, che le Autorità Dipartimentali in indirizzo intenderanno adottare con tempestiva efficacia.

In attesa di opportuni segnali e/o rassicurazioni, questa O.S. unitamente ad altre sigle di comparto, a tutela dei lavoratori della Polizia penitenziaria della C.C. di Piacenza, informa che già domani, 21 giugno, sarà in corso una iniziativa di pubblica denuncia e protesta dinnanzi alla sede del Provveditorato dell'A.P. di Bologna.

Si resta in attesa di urgente riscontro.

p. Il Coordinamento Nazionale FP CGIL  
Polizia Penitenziaria

Camillo Serra  




# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Alle Segreterie Generali delle  
Organizzazioni Sindacali:

OSAPP  
SINAPPE  
FSA  
CGIL/FP  
CISL FNS  
UIL PA PEN  
UGL  
ROMA



GDAP-0139965-2011

PU-GDAP-1 a00-06/04/2011-0139965-2011

**OGGETTO:** C.C. Piacenza istituto senza futuro. Riferimento nota a firma OO.SS. del 23 gennaio 2011.

E' pervenuta dalle vostre rappresentanze regionali la nota indicata in oggetto (indirizzata anche alle SS.LL.) con le quali vengono segnalate diverse problematiche che affliggono l'istituto piacentino: problematiche note all'Amministrazione, sia centrale che periferica, che - per quanto possibile e compatibilmente con le risorse a disposizione - si adopera costantemente per almeno mitigare le difficoltà e i disagi segnalati.

Invero:

- sul fronte del sovraffollamento, la costante attività di monitoraggio esercitata dalla competente Direzione Generale ha reso possibile intervenire sulla situazione di Piacenza emettendo dei provvedimenti deflattivi che hanno visto trasferire circa 100 detenuti in altre strutture penitenziarie. Inoltre, dall'inizio del presente anno, sono stati adottati provvedimenti deflattivi che hanno interessato anche le altre strutture emiliane così consentendo al competente Provveditorato regionale di monitorare ed intervenire a sua volta con altri provvedimenti al fine di ulteriormente distribuire la pressione detentiva tenendo conto delle capacità ricettive dei singoli istituti del distretto;
- relativamente allo stato della struttura - fermo restando che alla fine dello scorso mese di febbraio sono stati consegnati i lavori relativi alla realizzazione del nuovo padiglione detentivo di 200 posti - si fa presente che sono in corso le opere di adeguamento della centrale termica, idrica ed elettrica. I restanti interventi, pur necessari, saranno valutati ed eseguiti - compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione - nella fase di esecuzione dei lavori del nuovo padiglione: a tale riguardo, si fa presente

che nell'ambito dei lavori di realizzazione di quest'ultimo è compreso il potenziamento dell'impianto TV.CC. e videosorveglianza del muro di cinta;

- in ordine al personale – premesso che la carenza di organico della sede in argomento è da considerarsi conforme a quella sofferta dalla maggioranza degli Istituti penitenziari del Paese, si rappresenta che in occasione delle assegnazioni del 160° e 161° corso l'Istituto piacentino ha goduto di un incremento di 8 unità appartenenti al ruolo degli agenti-assistenti;

Nella nota in riferimento vengono, altresì, sollevate alcune questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro: a tale riguardo, la direzione ha fatto conoscere che la definizione dei carichi di lavoro viene sempre affrontata nelle riunioni sindacali e, comunque, vengono adottate, all'occorrenza, soluzioni di fatto proprio per tentare di rendere meno gravosa l'attività lavorativa; così come la decisione di prolungare nell'orario pomeridiano sia la fruizione delle docce che talune attività trattamentali risulta essere espressione di una pianificazione del lavoro tesa a meglio distribuire i carichi di lavoro, solitamente concentrati nella prima parte della giornata: fermo restando che dare maggiore sfogo alle attività trattamentali significa, anche, contribuire a stemperare tensioni e, di riflesso, a creare situazioni di maggiore sicurezza.

Si è consapevoli che gli interventi sopra accennati – specie quelli inerenti al personale e all'edilizia - rappresentano un placebo a fronte di una situazione che richiederebbe iniziative di maggiore entità: purtroppo, allo stato, non è possibile offrire soluzioni più incisive considerate le esigue risorse disponibili che necessitano di essere calibrate sull'intero territorio nazionale per portare sollievo anche alle restanti realtà penitenziarie.

In ogni modo, la situazione relativa quanto meno alla carenza di personale di polizia penitenziaria sarà suscettibile di sicuro miglioramento con le assunzioni di nuove unità alle quali l'Amministrazione è stata autorizzata a procedere dalla legge 199/2010.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

